



ORE12

venerdì 12 agosto 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 186 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il dato in crescita, confermato dall'Istat, solo per la tavola costerà agli italiani nel 2022 almeno 564 euro in più di spesa

Inflazione, brutta sorpresa



Il balzo dell'inflazione costerà alle famiglie italiane 564 euro in più solo per la tavola nel 2022, a causa del mix esplosivo dell'aumento dei costi energetici legato alla guerra in Ucraina e del taglio dei raccolti per la siccità. E' quanto stima la Coldiretti in occasione della diffusione dei nuovi dati Istat sull'inflazione a luglio, che evidenziano un aumento del 10% per i beni alimentari e le bevande analcoliche che trainano i rincari nel carrello della spesa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrando un balzo che non si osservava da settembre 1984.

Nostro servizio all'interno

Bollini rossi e neri su strade e autostrade

In arrivo 3 giorni di mini-esodo di Ferragosto



Sono ancora tanti gli italiani che devono partire per le vacanze agostane e molti stanno programmando di mettersi in auto proprio in questi giorni per raggiungere le principali destinazioni turistiche. Come ogni anno, i giorni che precedono e seguono il ferragosto saranno da bollino rosso e nero per l'enorme numero di auto che si riverserà lungo le strade che portano al mare. Non è corretto parlare di

"esodo estivo", perché sebbene il numero di auto che intascherà le strade italiane sarà elevato, si tratta comunque di numeri non eccessivi e gestibili, al netto di qualche coda, soprattutto verso il mare. Il picco delle partenze per le mete turistiche c'è già stato lo scorso 6 agosto e già nel prossimo weekend il numero di vetture che solcheranno le strade italiane sarà inferiore.

Servizio all'interno

Clima, già persi 200 ghiacciai alpini

Da fine ottocento cancellati dall'inarrestabile innalzamento delle temperature una parte rilevante di questo patrimonio mondiale, campagna itinerante di Legambiente



Ghiacciai fragili e sempre più a rischio per effetto della crisi climatica. Siccità, ondate di calore senza precedenti, temperature record e assenza di neve: tutte facce della stessa inarrestabile emergenza che minaccia lo stato di salute del nostro arco alpino. Infatti, a causa del riscaldamento globale, i ghiacciai alpini si stanno riducendo ad un ritmo inimmaginabile anche dagli esperti, più di 200 sono già scomparsi da fine Ot-

to cento, lasciando il posto a detriti e rocce. È su queste tristi basi che – a poco più di un mese dalla tragedia della Marmolada – prende il via la terza edizione di 'Carovana dei Ghiacciai', la campagna itinerante promossa da Legambiente nell'ambito della campagna ChangeClimateChange, con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano.

Servizio all'interno

Dopo la cipria tra Letta e Meloni, l'affondo di Bettini (Pd): "Non credo al pericolo fascista, ma temo una stretta autoritaria e illiberale"

"Non credo al pericolo fascista se intendiamo il fascismo storico. Attenzione a non delegittimare l'avversario fino a renderlo un mostro. Credo invece in una possibile stretta autoritaria e illiberale; accompagnata da un'impronta di classe a favore dei più ricchi". Lo dice Goffredo Bettini, esponente del Pd, intervistato dal 'Corriere della Sera', riferendosi al centrodestra e che apre una nuova polemica dopo quella scatenata dal durissimo botta e risposta tra il Segretario Dem, Letta e la leader di FdI, Meloni. Dunque s'infiamma lo scontro tra il centro-sinistra e il centrodestra, in vista delle elezioni politiche del 25 settembre. Ad aprire lo scontro è stato il segretario del Pd, Enrico Letta, che ha attaccato la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: "Sta cercando di cambiare immagine, di incipriarsi, ma mi sembra una posizione molto delicata, se i punti di riferimento sono Orban", ha detto



l'ex premier. Nel pomeriggio è arrivata la replica di Meloni: "Caro Letta, al netto della misoginia che questa frase tradisce e dell'idea secondo la quale una donna dovrebbe essere attenta solo a trucchi e borsette, il vostro problema è che non ho bisogno di 'incipriarmi' per essere credibile". Letta, durante una conferenza stampa, ha attaccato la leader di Fratelli d'Italia: "È un modo per rifarsi l'immagine ma c'è differenza con il discorso in Spagna per la candidata di Vox, era un'altra storia. Sugerirei che non si faccia un discorso per il

pubblico spagnolo e uno in Italia, ognuno di noi ha una faccia sola". Poi ha rincarato la dose: "L'idea d'Italia delle destre non è la nostra ed è pericolosa per il nostro Paese, che è il cuore dell'Europa e noi intendiamo far sì che l'Italia rimanga il cuore dell'Europa". Poi arrivata la replica di Giorgia Meloni, affidata a un post su Facebook: "Il segretario del Pd, Enrico Letta attacca il posizionamento in politica estera di Fratelli d'Italia e dice che 'Giorgia Meloni sta cercando di incipriarsi'. La posizione di Fratelli d'Italia in politica estera è coerente ed estremamente chiara. E ha come stella polare la difesa dell'interesse nazionale italiano". Poi aggiunge: "E non accettiamo lezioni da chi si erge a paladino dell'atlantismo, ma poi stringe patti con la sinistra radicale nostalgica dell'Urss. Noi non abbiamo bisogno della cipria, mentre voi non riuscirete a coprire le vostre contraddizioni neanche con lo stucco".

Cottarelli candidato da Pd e +Europa, Letta: "È la nostra punta di diamante"

"Sono molto onorato di aver accettato la candidatura comune che mi hanno proposto Pd e +Europa. L'ho fatto perché le prossime elezioni sono le più importanti dei prossimi anni, si confrontano due visioni, una progressista e una conservatrice", ha dichiarato l'economista Carlo Cottarelli, collegato in video dagli Stati Uniti con la conferenza stampa di Enrico Letta, Emma Bonino e Benedetto Della Vedova. "Per me essere progressista vuol dire essere solidale con chi ha di meno, avere una tassazione progressiva e non la flat tax, e tutelare l'ambiente", sottolinea. "Ci accomuna una visione progressista del mondo, il nostro avversario è la destra". Poi Letta: "Voglio ringraziare Carlo Cottarelli, è il punto di sintesi, il miglior interprete dell'intesa che abbiamo siglato la settimana scorsa. Lui è entrato in questa intesa, qualcun altro è uscito. È un privilegio lavorare con lui e siamo molto contenti di aver lavorato con lui alle



Agorà democratiche. Sarà una delle principali punte di diamante della nostra campagna elettorale. Sarà candidato al nord sia nel collegio uninominale che nel proporzionale. Vogliamo dargli molta visibilità". "Definiremo le liste entro feragosto e poi faremo una campagna elettorale sul territorio. Con la figura di Cottarelli l'Italia è in buone mani, sarà questo uno degli slogan", aggiunge. "Questa volta durerà il patto e durerà Carlo". Così Benedetto Della Vedova di +Europa, nel corso della conferenza stampa con Enrico Letta, ironizza su Cottarelli che si chiama Carlo come Calenda

Conte a Di Battista: "Se rientra troverà un Movimento diverso. Grillo non è il padre padrone"

Giuseppe Conte risponde ad Alessandro Di Battista: Grillo è un "padre padrone"? "No", secondo il presidente del Movimento 5 Stelle. L'ex premier, ospite di La7, ha detto che con l'ex deputato "ho avuto un paio di colloqui lunghi, gli ho spiegato che se oggi dovesse entrare nel Movimento troverà un Movimento diverso, un'architettura statutaria ben precisa e distinzione dei ruoli". Sulla figura del Garante, Conte ha detto che "rimane fondamentale, ma poi c'è una filiera ben precisa che determina la linea politica". E sulla fine del governo Draghi, per Conte il premier ha avuto "un atteggiamento incomprensibile" nella replica al Senato precedente all'ultimo voto di fiducia. Il countdown per le elezioni del 25 settembre è iniziato e, sul tema delle candida-

ture, Conte ha detto: "Nel nuovo statuto c'è la responsabilità del capo politico" nella formazione delle liste che si abbina alla "consultazione della rete". A chi gli ha chiesto se come leader avrà l'ultima parola sulle scelte, ha risposto "assolutamente sì". In vista del voto l'ex premier ha detto che con Grillo "ci sentiamo spesso e troveremo il modo per fare degli interventi insieme" in campagna elettorale. Sul rischio che il M5s possa prendere zero seggi dai collegi uninominali, ha risposto: "I sondaggi fotografano una situazione un po' pregressa. Quando si calcolano gli uninominali non si calcolano le persone che saranno candidate. Lasciateci lavorare". Sul tetto dei due mandati Conte ha detto che si tratta di una "regola che esiste" e che "c'era già". Con



Grillo "abbiamo discusso di una lieve deroga a quella regola, poi abbiamo trovato una modalità diversa che realizzeremo". L'opinione di Grillo, la sua "voce in capitolo è importante". Poi l'ex premier ha risposto a Virginia Raggi, che oggi ha chiesto "regole chiare per le parlamentarie": "La regola del secondo mandato non è contro Virginia Raggi". Avremo "un processo assolutamente trasparente" per le par-

lamentarie e la formazione delle liste, "voglio rassicurare" Virginia Raggi. "Non andrà" come è successo al comune di Roma "dove si è autocandidata". "Non è pensabile che dopo il balletto Letta-Di Maio-Tabacci, Letta-Calenda, Letta Fratoianni-Bonelli ci sia un balletto Letta-Conte. Il Movimento 5 stelle non fa balletti", ha poi detto Conte sul tema delle alleanze. Tornando poi sulla crisi che ha portato alla fine del governo Draghi e della legislatura, Conte ha detto: "Il nostro obiettivo era incalzare il governo sulle misure considerate priorità. Il risultato è stato un premier che ha sorpreso un po' tutti". A Letta e Speranza durante la pausa delle comunicazioni di Draghi in Senato "dissi che eravamo disponibili alla fiducia ma ritirando i ministri", poi il premier ha avuto

"un atteggiamento incomprensibile" durante la sua replica, ha aggiunto. "Noi eravamo convinti che potessimo proseguire con un cronoprogramma. Dopo 18 mesi di governo vieni a dire cose concrete". Infine sul rapporto con Di Battista, Conte ha aggiunto che con l'ex deputato "abbiamo parlato anche di politica estera" e lì c'è stato "uno scontro vero con il presidente Draghi", ha detto a proposito della guerra in Ucraina e l'invio delle armi. La linea di collocazione euroatlantica "non è in discussione" e ferma condanna della Russia con l'ok alle sanzioni, ha aggiunto. Di Battista "per me rimane una persona seria" con cui avere interlocuzioni "politiche. Pensava che tutti lo accogliessero a braccia aperte... penso si aspettasse questo", ha notato.

Berlusconi rilancia la sua candidatura al Senato e la flat tax

Silvio Berlusconi torna sulla sua possibile candidatura al Senato e la conferma: "Ci sto pensando perchè ho avuto pressioni da parte di tantissimi. Penso che alla fine mi candiderò al Senato così tutti quelli che me lo chiedono sanno finalmente contenti". Così il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in un'intervista a Radio Anch'io, ha anche parlato dell'ipotesi di Giorgia Meloni premier: "Chi ha mai detto di no? Noi abbiamo detto che chi ha più voti proporrà al capo dello stato il nome del candidato premier, se sarà Giorgia, io sono sicuro che si dimostrerà adeguata al difficile compito", ha aggiunto. "Non sono appassionato a questa competizione mi interessano più le cose da fare: battaglia contro l'oppressione fiscale e burocratica", ha continuato Berlusconi. "Quando nel 1994 il ministro Martino e io proponemmo la flat tax, abbiamo



studiato 57 esperienze in altrettanti Paesi. Non è corretto dire che la flat tax costi di più, almeno nel medio periodo perchè l'evasione e l'elusione diventano meno convenienti, fa emergere il sommerso". Così il presidente di Forza Italia. "Noi pensiamo che la crescita faccia bene a tutti, è questa la differenza tra noi e la sinistra", ha aggiunto. "Noi siamo responsabili: procederemo con gradualità e nel rispetto dei conti pubblici. Non vogliamo certamente fare nuovo deficit", ha concluso.

Renzi allo scoperto: "Il Terzo polo può prendere voti sia a FI che Pd"

È convinto che la partita per le elezioni "sia ancora aperta" nonostante "Letta abbia fatto di tutto per chiuderla", "ha fatto una frittata" ed è sicuro che "il terzo polo può prendere voti sia a Forza Italia che al Pd". Così il leader di Italia viva, Matteo Renzi, intervistato dal direttore della Stampa, Massimo Giannini. Oggi Renzi incontrerà Calenda per chiudere l'accordo. "Il terzo polo c'è già, la domanda è se riusciremo a costruirlo in modo serio e con



la compagine più ampia possibile", dice annunciando che, nonostante la leadership non sia ancora stata decisa, è

pronto "a fare un passo indietro", "Carlo può fare il front runner in campagna elettorale e noi gli daremo una mano". Per il leader di Italia viva: "L'obiettivo di breve periodo è riavere Draghi, quello di medio periodo è mettere in sicurezza il Paese a livello economico". E aggiunge: "Potremmo spostare gli equilibri e ritrovarci a essere decisivi in Parlamento, anche se magari non subito numericamente. E noi in Parlamento ci sappiamo stare".

Conbipel è salva insieme ai suoi 1.200 lavoratori

Continueremo a vestire Conbipel. Lo Stato salva lo storico marchio dell'abbigliamento, nato nel 1958 nell'astigiano, dall'amministrazione straordinaria iniziata a gennaio 2021. Nascerà, annuncia il ministero dello Sviluppo econo-



mico (che ha garantito 3,8 milioni di euro dal Fondo salva imprese gestito da Invitalia) una Newco cofinanziata al 49%. Altri 4 milioni sono stati investiti da Eapparels Ltd, che fa parte di un gruppo di società con a capo la Grow Capital Global Holdings che ha rilevato il marchio tessile, riconosciuto dal Ministero d'interesse storico. La prosecuzione dell'attività di Conbipel, con sede a Cocconato d'Asti, consentirà di salvaguardare 1.200 lavoratori attraverso l'operatività di tutti i 167 punti vendita presenti sul territorio nazionale. "Con questo investimento su Conbipel

vengono poste basi importanti per il rilancio di un altro storico marchio del settore dell'abbigliamento italiano che, oltre a poter contare su una rete radicata di negozi sul territorio nazionale e di competenze specializzate tra i lavoratori, potrà trovare nuove opportunità di valorizzazione delle produzioni anche sui mercati esteri", dichiara il ministro Giorgetti. "Gli strumenti a disposizione del Mise - aggiunge - consentono di individuare le soluzioni più idonee per le imprese che si trovano ad affrontare momentanee difficoltà economiche finanziarie".

Appello Salvatore Borsellino, "prospettive buie, firme per Unione Popolare"

"Le prospettive per la prossima competizione elettorale sono davvero buie, come forse non erano mai state. La destra, come usa fare, in vista delle elezioni, supera rapidamente i dissidi interni, reali o presunti, e si compatta, pronta a dividersi il potere e forse, ed è questo il pericolo maggiore, raggiungere una quota che gli permetterà di cambiare la Carta Costituzionale senza neanche passare per i referen-



dum. La non-destra, perchè non riesco a chiamarla diversamente, è ancora una volta in preda ai veti incrociati, ai distinguo, alla demonizzazione non degli avversari, ma di quelli che potrebbero essere alleati e che vengono, invece, visti come concorrenti ai pochi seggi che riusciranno a salvare da una disfatta annunciata". A dirlo è Salvatore Borsellino, fratello del magistrato ucciso nella strage di via D'Amelio.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Prezzi: stangata a tavola da 564 euro a famiglia

Il balzo dell'inflazione costerà alle famiglie italiane 564 euro in più solo per la tavola nel 2022, a causa del mix esplosivo dell'aumento dei costi energetici legato alla guerra in Ucraina e del taglio dei raccolti per la siccità. E' quanto stima la Coldiretti in occasione della diffusione dei nuovi dati Istat sull'inflazione a luglio, che evidenziano un aumento del 10% per i beni alimentari e le bevande analcoliche che trainano i rincari nel carrello della spesa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrando un balzo che non si osservava da settembre 1984. I prezzi della frutta fresca o refrigerata aumentano su base annua del +8,8% - continua Coldiretti - mentre quelli dei vegetali freschi o refrigerati del +12,2% anche a causa dell'andamento

climatico anomalo che ha favorito anche le speculazioni come nel caso dell'uva da tavola in Puglia, pagata agli agricoltori 0,50 euro al chilogrammo per poi essere venduta al supermercato a cifre fino a 4 euro. La categoria per la quale gli italiani spenderanno complessivamente di più è però pane, pasta e riso, con un esborso aggiuntivo di quasi 115 euro - sottolinea Coldiretti -, e precede sul podio carne e salumi che costeranno 98 euro in più rispetto al 2021 e le verdure (+81 euro). Seguono latte, formaggi e uova con +71 euro e il pesce con +49 euro, davanti a frutta e oli, burro e grassi. Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne - denuncia la Coldiretti - dove più di 1 azienda



agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gaso-

lio. A spingere i rincari è però anche l'aumento della dipendenza alimentare dall'estero è il fatto che nel 2022 le importazioni di prodotti agroalimentari dell'estero, dal grano per il pane al mais per l'alimentazione degli animali, sono cresciute in valore di quasi un terzo (+29%), aprendo la strada anche al rischio di un pericoloso abbassamento degli standard di qualità e di sicurezza alimentare, se-

condo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi cinque mesi dell'anno. "Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro. In questo contesto è importante - conclude Prandini - l'apertura del Governo alla nostra proposta sulla defiscalizzazione del costo del lavoro".

Inflazione, ecco le città più care d'Italia Lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori. Al top Bolzano (+10%), in coda Campobasso (+6,9%)

L'inflazione nel mese di luglio ha toccato il 7,9%, con il carrello della spesa salito del 9,1%. La corsa dei prezzi, però, non è uniforme in tutta Italia: l'Unione nazionale consumatori ha redatto la classifica delle città in base ai rincari, analizzando gli ultimi dati elaborati dall'Istituto Nazionale di Statistica. La città di Bolzano è in testa con un'inflazione annua pari a +10%, che si traduce in una maggior spesa aggiuntiva annua equivalente di 2.658 euro. Al secondo posto c'è Trento, dove il rialzo dei prezzi del 9,5% determina un incremento medio di spesa pari a 2.486 euro per famiglia. Milano è terza, dove il +8,1% genera una spesa supplementare pari a 2.199 euro annui per una famiglia tipo. A Bologna, invece, la crescita dei prezzi è arrivata all'8,6%, e comporta un aumento della spesa di 2.145 euro, mentre a Firenze si registra un +8,6% per 2.006 euro in più. La città più "virtuosa" per l'aumento dei prezzi è invece Campobasso, con un'inflazione del 6,9% e una spesa aggiuntiva per una famiglia pari a 1.263 euro. Seguono Catanzaro (+7,1%, +1.326 euro) e



Bari (+7,8%, +1.354 euro). Per quanto riguarda invece Roma, nella capitale c'è un'inflazione al 7,5%, inferiore alla media nazionale, con una spesa maggiore di 1.756 euro rispetto all'anno scorso. A Napoli invece i prezzi sono aumentati del 7,6% e la spesa è maggiorata di 1.538 euro. A livello regionale, invece, con un'inflazione annua a +9,7%, il Trentino è al primo posto, con un aggravio medio pari a 2.521 euro su base annua per famiglia. Segue la Lombardia, dove la crescita dei prezzi del 7,7% implica un'impennata del costo della vita pari a 2.001 euro, terzo il Veneto, +8,5%, con un rincaro annuo di 1.946 euro. La regione più virtuosa è il Molise con una crescita dei prezzi del 6,9% (1.263 euro il

rincaro medio a famiglia) seguita dalla Puglia con un aumento dei prezzi del 7,9% e un rincaro medio a nucleo di 1.279 euro. A livello nazionale, invece, l'Istat ha confermato la stima preliminare per luglio: nel mese i prezzi sono cresciuti dello 0,4% su giugno e del 7,9% su luglio 2021 (da +8,0% del mese precedente). Rallenta la corsa del prezzo dei beni energetici, ma secondo l'Istituto le tensioni inflazionistiche si stanno diffondendo agli altri comparti merceologici. Il cosiddetto "carrello della spesa", che comprende i prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona, è salito da +8,2% a +9,1%, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984.

Bonus da 200 euro anche per i lavoratori autonomi, c'è la firma di Orlando

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, ha firmato il Decreto che disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'indennità una tantum introdotta dal Decreto Aiuti, quale misura di sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori autonomi e dei professionisti conseguente alla crisi energetica e al caro prezzi in corso. La misura è finanziata a valere sulle risorse del Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con una dotazione finanziaria implementata dal Decreto Aiuti bis a 600 milioni di euro per l'anno 2022, che costituisce limite complessivo di spesa. I beneficiari dell'indennità sono i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Inps, nonché i professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza di cui al D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e al D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 che, nel periodo d'imposta 2021 abbiano percepito un reddito complessivo non superiore a 35mila euro. I destinatari della misura una tantum, pari a 200 euro e corrisposta a seguito di presentazione della domanda, devono essere già iscritti alle menzionate gestioni previdenziali alla data di entrata in vigore del Decreto Aiuti, con partita Iva e attività lavorativa avviata e devono aver eseguito almeno un versamento, totale o parziale, per la contribuzione dovuta alla gestione di iscrizione per la quale è richiesta l'indennità, con competenza a decorrere dall'anno 2020. Il beneficio non è compatibile con le misure introdotte dagli articoli 31 e 32 del Decreto Aiuti. Quanto alle modalità di presentazione della domanda, il soggetto interessato dovrà presentare istanza agli enti di previdenza a cui è obbligatoriamente iscritto, nei termini, con le modalità e secondo lo schema predisposto dai singoli Enti previdenziali. Il provvedimento precisa che l'indennità è corrisposta sulla base dei dati dichiarati dal richiedente e disponibili all'ente erogatore al momento del pagamento ed è soggetta a successiva verifica, anche attraverso le informazioni fornite in forma disaggregata per ogni singola tipologia di redditi dall'amministrazione finanziaria e ogni altra amministrazione pubblica che detenga informazioni utili. Il decreto in oggetto è già stato trasmesso al ministero dell'Economia e delle Finanze per il concerto.

Ita, vicino il giorno della verità Il governo ora intende chiudere

Sono giorni "caldi" per i contendenti di Ita Airways. In vista della nuova deadline fissata dall'azionista principale, il ministero dell'Economia, al 22 agosto prossimo per la presentazione delle offerte, le due cordate in campo - Msc-Lufthansa, da un lato e il fondo Certares con Air France-Klm e Delta dall'altro - starebbero lavorando a un aggiornamento delle proposte, secondo quanto riferiscono fonti vicine al dossier. Il governo Draghi, come detto a chiare lettere dal premier la scorsa settimana, non ha "intenzione di lasciare la questione" al prossimo esecutivo e intende andare "fino in fondo". Tuttavia, le proposte pervenute, ha riferito il ministro dell'Economia, Daniele Franco, "non sono pienamente coerenti" ed è stato chiesto, per questo, di "formulare ulteriori proposte". Questo spiega l'allungamento dei tempi se si considera che ormai un mese fa era attesa e data per imminente la deci-



sione del dicastero di via XX Settembre per l'avvio della trattativa in esclusiva. In pole veniva data la cordata Msc-Lufthansa. A complicare il quadro è stata poi la crisi politica che, ancora una volta, ha catapultato il dossier nell'agone elettorale. Il futuro di Ita si gioca, dunque, sul filo di una manciata di giorni e, soprattutto, si osserva, su un'offerta che possa assicurare lo sviluppo della compagnia, nata a ottobre dalle ceneri della vecchia Alitalia. Una

proposta forte in grado di superare i marosi della campagna elettorale. Sembra non avere dubbi il ceo di Lufthansa, Carsten Spohr: in occasione della presentazione dei risultati semestrali ha affermato che "Ita ha bisogno di un partner e noi pensiamo di essere quello giusto. Questo è indipendente da quale partito o gruppo di partiti governi il Paese". La cordata Msc-Lufthansa è scesa in campo già a inizio anno. L'annuncio della manifestazione di interesse ri-

sale al 24 gennaio scorso. L'offerta vincolante è stata inviata a inizio luglio. Il raggruppamento acquisirebbe l'80 per cento dell'aviolinea, 60 per cento a Msc e 20 per cento a Lufthansa. Il restante 20 per cento resterebbe in capo al Mef. Secondo alcune notizie circolate, la cifra messa sul piatto si attesterebbe fra gli 800 e gli 850 milioni di euro. Intanto, la cordata concorrente non è ferma alla finestra e, secondo quanto s'apprende, è al lavoro

per aggiornare l'offerta. Tra i pilastri del piano di Certares, Air France-Klm e Delta ci sarebbe il ruolo centrale di Roma Fiumicino, che diverrebbe il terzo hub dell'Europa continentale, assieme a Amsterdam e Parigi. Quanto alla governance, il ministero dell'Economia continuerebbe a ricoprire una posizione di rilievo, da "coprotagonista". Il Mef, infatti, manterrebbe un pacchetto sostanzioso di diritti di voto vicino al 40 per cento. Intanto il rialzo del prezzo del petrolio, l'ondata pandemica di inizio anno e l'assenza di un'alleanza industriale hanno impattato sui conti di Ita Airways che ha chiuso il primo semestre 2022 con un margine operativo lordo negativo per circa 260 milioni di euro. Questo il primo dato - preliminare e che non tiene conto di alcune voci come gli ammortamenti - che il "Corriere della Sera" ha calcolato incrociando le informazioni estratte dalle piattaforme specializzate.

Il carovita si sente pure in spiaggia E gli italiani scelgono il "fai da te"

Il caro prezzi e le difficoltà economiche legate agli effetti dell'inflazione e della guerra in Ucraina spingono il ritorno del pranzo di Ferragosto al sacco in spiaggia che consente alle famiglie di risparmiare qualcosa senza rinunciare alla tintarella. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè che ha tracciato la classifica dei menu più gettonati sotto l'ombrellone da chi sceglie il fai da te per far fronte agli aumenti. La crescita dell'inflazione non risparmia, infatti, i servizi di ristorazione con i menu al ristorante rincarati in media di quasi il 5 per cento a luglio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre per le pizzerie si sale al 5,4 per cento, i self service al 5 e i bar al 4,6, per una media generale del 4,8 per cento. In testa alle preferenze per l'ora di pranzo in spiaggia c'è così l'insalata di riso o pollo o mare portata da casa e scelta dal 33 per cento



dei vacanzieri, seguita dalla semplice macedonia con il 20 per cento e dalla caprese a base di mozzarella e pomodoro che è un must per il 13 per cento. Ma tra i piatti preferiti resistono anche le ricette più radicate della tradizione popolare dalla frittata di verdure o pasta (6 per cento) alla parmigiana (5) fino alle polpette (4). Oltre che dal caro prezzi, la scelta degli alimenti da consumare in spiaggia è legata anche

dalla svolta salutista di una considerevole percentuale di italiani alla ricerca della forma fisica oltre che la praticità. Il cibo resta comunque un ingrediente importante della vacanza in Italia dove circa un terzo della spesa turistica viene proprio destinata alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

"Sanità assente da temi politici Ma è bipartisan"

"La sanità è in una crisi strutturale e, per evitare che diventi irreversibile, ha bisogno di un Governo che la ponga al centro delle sue azioni. Questo dovrebbe avvenire in maniera bipartisan: tutti gli schieramenti oggi in campo dovrebbero essere d'accordo sulla priorità di questo tema. Non ci dovrebbero essere divisioni. E mi auguro che questo succeda". A dirlo è Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute e professore di Igiene all'università Cattolica. Purtroppo, "la sanità è totalmente assente, al momento, dal dibattito politico. Spero che, non appena ci sarà il chiarimento sugli schieramenti, i partiti facciano un riferimento costante" al tema, aggiunge Ricciardi. "Senza la necessaria attenzione al Servizio sanitario nazionale il nostro Paese rischia di essere estremamente vulnerabile, sia sul piano della pandemia sia per la necessità di gestione delle patologie croniche".

Tanto caldo e poco gas: l'Europa trascina la domanda del petrolio

Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia, le ondate di caldo estivo in Europa e le scarse forniture di gas naturale a basso prezzo stanno alimentando la domanda di petrolio, mentre le centrali cercano combustibili alternativi per soddisfare la crescente domanda di elettricità. Le temperature senza precedenti in tutto il continente hanno messo a dura prova le reti della regione, alimentando la domanda di elettricità per ventilatori e condizionatori d'aria in un periodo tipicamente tranquillo per la domanda di energia. I prezzi elevati e le limitate forniture di gas naturale, dopo che la Russia ha ridotto le sue esportazioni, stanno ulteriormente spingendo le centrali elettriche e le industrie pesanti a guardare al petrolio come fonte di combustibile alternativa. L'incremento della domanda di petrolio arriva proprio quando la rigidità del mercato del



greggio e l'impennata dei prezzi, che hanno contribuito ad alimentare dell'inflazione, hanno mostrato segni di attenuazione. L'Aie ha dichiarato che questo trend contribuirà a far crescere la domanda di petrolio di un totale di

380mila barili al giorno quest'anno. L'Agenzia ha alzato le previsioni di crescita della domanda di greggio per il 2022, portandole a 2,1 milioni di barili al giorno. L'Aid ha anche alzato le previsioni per la domanda totale di pe-

trolio nel 2022 e nel 2023 di 500mila barili al giorno ciascuna, rispettivamente a 99,7 milioni di barili al giorno e 101,8 milioni di barili al giorno. "L'incombente crisi del gas naturale in Europa sta già incentivando una sostanziale sostituzione della domanda di gas con quella di petrolio", afferma l'Aie, aggiungendo che i mercati dei futures petroliferi segnalano che la situazione potrebbe persistere almeno fino alla fine del prossimo anno. Per l'Agenzia, inoltre, "mentre le esportazioni russe di greggio e prodotti petroliferi in Europa, Stati Uniti, Giappone e Corea sono diminuite di quasi 2,2 milioni di barili al giorno dall'inizio della guerra in Ucraina, il reindirizzamento dei flussi verso India, Cina, Turchia e altri Paesi, insieme a un aumento stagionale della domanda interna russa, ha mitigato le perdite a monte per il Paese".

Biglietti aerei a 10 euro addio Ryanair: "Impossibile offrirli"



Con l'impennata dei prezzi dell'energia, accelerata a causa della guerra in Ucraina, l'era dei biglietti aerei svenduti a dieci euro o anche a meno è definitivamente conclusa. L'avvertimento arriva dal numero uno della compagnia aerea low cost Ryanair, leader nel settore, Michael O'Leary. "Penso che non ci saranno più biglietti da dieci euro perché i prezzi del petrolio sono molto più alti da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Le nostre promozioni sono davvero economiche ma penso non vedremo queste tariffe per un certo numero di anni", ha dichiarato all'emittente Bbc Radio 4. Secondo O'Leary, le tariffe medie dei biglietti per Ryanair dovrebbero aumentare ulteriormente di circa dieci euro, ad almeno 50 euro a tratta nei prossimi cinque anni. Il che, vista la struttura tariffaria low cost con molti supplementi, soprattutto per i bagagli, potrebbe comportare

rapidamente l'incremento del costo totale di un viaggio di andata e ritorno fino a diverse centinaia di euro o sterline. Michael O'Leary, tuttavia, ha dichiarato di voler credere che la domanda di viaggi aerei continuerà e che, di fronte ai vincoli di budget dei consumatori, i vettori "low cost" se la caveranno bene. Ha anche protestato contro la Brexit, che ha notevolmente ridotto l'accesso dei lavoratori europei al Regno Unito, dove in precedenza esistevano centinaia di migliaia di posti di lavoro e notevoli opportunità occupazionali. "Se ci fosse qualche atteggiamento di onestà da parte del governo Johnson, il premier britannico ammetterebbe che la Brexit è stata un disastro per la libera circolazione dei lavoratori e che una delle principali difficoltà che l'economia britannica deve affrontare in questo momento è la mancanza di manodopera".

Rincari energetici Berlino prepara ulteriori sostegni

Il cancelliere federale tedesco, Olaf Scholz, ha promesso nuove misure per aiutare i concittadini alle prese con l'aumento dei prezzi dell'energia. Lo ha fatto in una conferenza stampa a Berlino. "I cittadini possono contare sul fatto che non li abbandoneremo", ha detto Scholz. Interrogato sulla possibilità che la crisi energetica possa provocare malcontento e agitazioni sociali, il capo del governo tedesco ha risposto negativamente: "Non penso che vedremo disordini in questo Paese in tale forma" perché "la Germania è uno Stato sociale". Contestualmente il cancelliere ha rimarcato che la Germania è determinata ad affrontare la crisi energetica nel prossimo inverno in solidarietà con i suoi partner europei. "L'Unione europea deve gestire questi tempi difficili in solidarietà. E' qualcosa a cui sono esplicitamente impegnato", ha dichiarato. In quanto Paese europeo con la maggiore economia e la maggior popolazione del continente, la Germania ha "un compito speciale". "Siamo coloro che devono fare la loro parte affinché il progresso e la sostenibilità accadano in Europa", ha continuato Scholz.

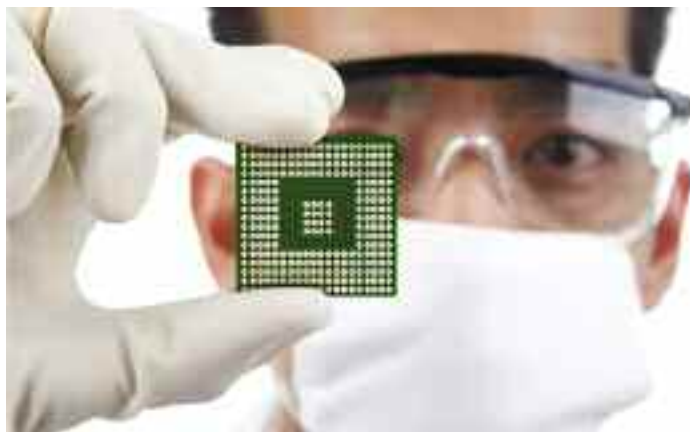
Con Frecciarossa la Spagna rilancia sull'Alta velocità

Hanno preso il via le prove tecniche del Frecciarossa 1000 sulla linea ferroviaria fra Madrid e Barcellona. Ilsa, consorzio partecipato da Trenitalia (gruppo Fs Italiane), sta infatti eseguendo i test sui binari spagnoli, ultima fase prima dell'omologazione finale del treno sulla rete ferroviaria iberica. Ciò consentirà a Iryo, nome commerciale dell'azienda, di offrire ai passeggeri una nuova offerta alta velocità entro il 2022 con la fase di vendita commerciale da avviare fra settembre e ottobre. La possibilità di offrire collegamenti alta velocità in Spagna è parte di un processo iniziato a novembre del 2019. Iryo unirà in una prima fase Madrid, Barcellona, Siviglia, Malaga, Cordoba, Valencia, Alicante e Saragozza per poi estendersi ad altri collegamenti. Il progetto avviato da Trenitalia in Spagna ha l'obiettivo di invogliare sempre più persone a scegliere il treno per i propri spostamenti, come indicato dagli obiettivi dell'Unione europea in termini di sostenibilità.

Economia Mondo

Crolla la domanda dei microchip Ma gli Usa finanziano altri impianti

L'industria dei microchip, che sta già vivendo un periodo difficile a causa del crollo delle vendite dei computer, si sta preparando a un raffreddamento ancora più ampio e netto legato al calo d'interesse da parte dei consumatori. Una situazione in forte contrasto con i miliardi di dollari con cui l'America sta per finanziare la costruzione di nuove fabbriche di semiconduttori. "Il mercato è peggiore di quanto pensassimo", ha dichiarato Mark Murphy, direttore finanziario di Micron Technology proprio quando il presidente americano Joe Biden firmava un piano di investimenti che stanziava più di 50 miliardi di dollari per supportare lo sviluppo e la produzione di chip negli Stati Uniti. L'ultimo campanello d'allarme è giunto anche dai produttori di auto, i quali stanno diventando più cauti nel comprare chip dopo due anni in cui hanno lottato per garantirsi una fornitura adeguata. "Stiamo assistendo senza ombra di dubbio a un indebolimento



più ampio di quanto ci aspettassimo", ha affermato Murphy. Gli ultimi commenti del Cfo di Micron si aggiungono a una serie di notizie negative condivise dall'industria intera, riferite a un calo di domanda delle schede grafiche e dei videogiochi. Intel ha scioccato il mercato due settimane fa tagliando le prospettive per

l'intero anno. Advanced Micro Devices pochi giorni dopo ha emesso un outlook più blando e Nvidia ha avvertito che le vendite sarebbero state inferiori alle sue stesse previsioni. Le notizie hanno pesato sui titoli dei chip: l'indice Phlx Semiconductor è sceso del 27 per cento su base annua, rispetto al calo del 21 per cento regi-

strato dal Nasdaq. L'industria sta reagendo con una rapida stretta di cinghia, creando un divario tra le prospettive a breve termine e quelle a lungo termine, poiché il raddoppio delle vendite è atteso per la fine del decennio ma intanto si stanno per spendere miliardi di dollari nei nuovi impianti. Washington intende finanziare una parte di questa espansione per garantire la costruzione di fabbriche negli Stati Uniti. Tuttavia, per l'industria, nell'immediato è necessario valutare la portata dell'attuale crisi.

Al momento è difficile disporre di indicazioni certe. Quel che è certo è che il raffreddamento attuale segue due anni di crescita vertiginosa, sostenuta da una spesa compulsiva per computer portatili, telefoni, automobili ed elettrodomestici durante la pandemia che ha messo a dura prova la capacità del settore, provocando un'ampia carenza. Oggi la situazione sembra essersi capovolta.

Criptovalute, Washington vigila Stretta sui fondi d'investimento



La Commissione titoli e scambi degli Stati Uniti (Sec) ha avanzato una proposta che, se approvata, imporrebbe ai grandi fondi di investimento di mettere le autorità regolamentari al corrente della loro esposizione sui mercati delle criptovalute, tramite comunicazioni riservate. Lo riferisce il "Wall Street Journal", aggiungendo che le autorità di regolamentazione statunitensi stanno considerando un ventaglio di proposte per valutare e gestire possibili impatti negativi sull'economia derivanti dalle criptovalute, i cui prezzi sono crollati nel corso dell'anno. In base al modello proposto, i

fondi di investimento sarebbero tenuti a notificare la loro esposizione sui mercati delle criptovalute tramite un apposito modulo, denominato "Form Pf" e creato dopo la crisi finanziaria del 2008, per aiutare le autorità nazionali a identificare possibili bolle speculative e rischi alla stabilità finanziaria: le autorità regolamentari hanno quindi proposto di inserire anche le criptovalute tra le categorie di asset che richiedono una comunicazione apposita. La proposta è stata avanzata dalla Sec e dalla Commissione che regola i mercati Usa dei derivati (Commodity futures trading

commission, Cftc), dopo una serie di interlocuzioni con il Tesoro e con la Federal Reserve sui possibili rischi alla stabilità finanziaria che potrebbero derivare dalle attività dei fondi di investimento privati. "Una parte importante del nostro sistema finanziario sta crescendo velocemente, con il valore degli asset gestiti che si sta avvicinando sempre di più a quello registrato dalle banche commerciali: tuttavia, e' molto meno trasparente e meno regolamentata", ha commentato il presidente della Sec, Gary Gensler, riferendosi proprio ai fondi di investimento.

Sì alla moratoria del debito ucraino Prestito dall'Italia

Il governo dell'Ucraina ha ottenuto dai suoi creditori internazionali una moratoria di due anni sul proprio debito estero, attualmente stimato in circa 20 miliardi di dollari. Lo ha annunciato il primo ministro Denys Chmygal.

"Gli investitori nel debito estero dell'Ucraina hanno concordato di ritardare i pagamenti fino al 2024. Ciò consente all'Ucraina di mantenere la stabilità macrofinanziaria e rafforzare la redditività economica", ha scritto Chmygal su Twitter. "Siamo grati agli investitori per aver accettato la nostra proposta. Grazie per la solidarietà con l'Ucraina mostrata dalla comunità di investitori privati e dal settore pubblico ufficiale, saremo in grado di soddisfare le esigenze del popolo ucraino", ha affermato il ministro delle Finanze, Sergij Marchenko, citato in un comunicato stampa. Un gruppo di creditori occidentali tra cui Francia, Stati Uniti, Germania, Giappone e Regno Unito aveva concordato il 20 luglio un rinvio dei pagamenti degli interessi sul debito ucraino su richiesta di Kiev, esortando altri obbligazionisti a fare lo stesso. L'economia ucraina è crollata dall'inizio della guerra con la Russia iniziata il 24 febbraio e potrebbe vedere il suo prodotto interno lordo crollare del 45 per cento quest'anno, secondo le ultime stime della Banca Mondiale di giugno. Intanto lo stesso ministro Marchenko ha firmato l'accordo di prestito per un importo di 200 milioni di euro tra l'Ucraina e il governo italiano. Il prestito è stato concesso a condizioni agevolate per 15 anni a tasso zero con un periodo di grazia di 7,5 anni per il rimborso. I fondi saranno destinati al bilancio dello Stato per coprire le spese per gli stipendi del personale docente degli istituti di istruzione secondaria generale.

Primo piano

Viaggio nell'inferno delle carceri: "Caldo torrido, niente ventilatori"

"Che in carcere si stia al fresco è una fandonia bella e buona". Quello che dice Samuele Ciambriello, garante dei Detenuti della Campania, è la perfetta sintesi del disagio che in questa estate bollente stanno vivendo reclusi e personale in servizio negli istituti d'Italia. Non si contano le note indirizzate dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ai provveditori regionali e ai direttori delle carceri che hanno ad oggetto la "tutela della salute e della vita delle persone detenute e internate" al fine di valutare la possibilità di consentire, tramite le imprese di mantenimento, l'acquisto di ventilatori a batteria di piccole dimensioni, certo privi di parti metalliche potenzialmente pericolose ma ugualmente funzionali. Perché in carcere, nelle celle spesso sigillate da pesanti porte blindate, non passa un filo d'aria. Perché se fa caldo in strada, dentro si muore. Ed è salito, anche se non necessariamente a causa del caldo, il numero dei decessi dietro le sbarre: dal 25 giugno ad oggi si contano 27 morti, più di uno al giorno quindi. Di questi 18 sono suicidi e un omicidio (nello stesso periodo del 2021 i morti erano stati 13, di cui 10 per suicidio). Non solo, perché a peggiorare una situazione di per sé non facile, c'è anche il sovraffollamento schizzato a quota 108 per cento: in numeri assoluti, vuol dire che al 31 luglio scorso nelle carceri d'Italia erano reclusi 54.979 persone a dispetto di una capienza regolare di 50.909. Questo mentre gli agenti di Polizia Penitenziaria mancano di 18mila unità e circa 9mila, durante il periodo estivo, sono in ferie. Pochi



poliziotti in servizio contro un numero sempre crescente di detenuti: di qui l'aumento delle aggressioni non solo contro il personale ma anche tra i reclusi stessi, gli atti di autolesionismo difficili da controllare e prevenire. E sì, anche le evasioni. Quarantasette in totale dal primo gennaio, secondo quanto si apprende da fonti sindacali. Martedì l'ultima lampo dal carcere di Cuneo, da dove è fuggito Daniele Bedini, presunto assassino di Sarzana. "Il ministro della giustizia, se c'è, deve battere un colpo: si dice che il suo sia un curriculum da liberista e qui però non si è visto nessuno", incalza Ciambriello. "Nei mesi di luglio e agosto dovrebbero diminuire le attese per il colloqui e aumentare i permessi per svuotare le celle. Nelle aree passeggio non ci sono punti docce o fontanelle, in alcuni isti-

tuti le porte sono di ferro, blindate, col risultato che ogni stanza è un forno crematorio. E a Poggioreale, dove tra i reclusi ci sono un 90enne e un obeso di 250 chili, in cortile stanno a torso nudo perché il caldo è intollerabile - dice ancora all'Adnkronos il garante dei detenuti campano -. E allora mi chiedo: in questi mesi di forte caldo perché i politici invece che fare come gli struzzi, non mettono in campo proposte per migliorare la vita in carcere?". "Le carceri, così come più in generale il sistema di esecuzione penale del Paese, continuano ad essere abbandonate a se stesse e con loro i detenuti e gli stessi operatori. Ciò nel disinteresse sostanziale, se non nella grave inettitudine della politica tutta" gli fa eco Gennarino De Fazio, segretario generale della Uilpa Pp, che spiega ancora: "Le pro-

blematiche emerse con le rivolte del marzo del 2020 e i tredici morti, non sono affatto state affrontate e, anzi, si sono aggravate. Problematiche che insistono tutto l'anno, ma che in certi periodi si fanno sentire ancora di più sia per ragioni di ordine convenzionale-psicologico, come può essere l'estate tradizionalmente dedicata alle ferie e al divertimento, sia per ragioni pratiche correlate alla calura accentuata da celle sovraffollate, alle infestazioni di zanzare e di altri insetti, ma spesso anche di roditori, all'aggravata mancanza di personale di ogni profilo professionale, che fruisce di ferie e, non ultimo, talvolta, allo stesso venir meno dei colloqui per le vacanze dei familiari dei detenuti". "Insomma - continua il sindacalista - un mix esplosivo che la Polizia penitenziaria contiene a stento. Da presidente del Consiglio Mario Draghi, che durante la discussione generale sulla fiducia alla Camera dei Deputati aveva detto che non sarebbe stata trascurata la condizione di tutti coloro che lavorano e vivono nelle carceri, su questo tema ha completamente fallito ed ha tradito la nostra di fiducia. Le condizioni di coloro che vivono e operano nelle carceri, sotto il suo governo, sono continuate a peggiorare. Sarebbero stati necessari un decreto carceri per affrontare l'emergenza, fatta soprattutto di un vuoto organico della Polizia Penitenziaria di 18mila unità, di sovraffollamento detentivo, di equipaggiamenti, strumentazioni e tecnologie inadeguati, nonché di disorganizzazione ancestrale, e parallelamente una legge delega per le riforme strutturali".

Circolari a raffica Ma intanto sono 49 i reclusi suicidi

"A ventiquattr'ore dalla circolare per le iniziative per un intervento continuo in materia di prevenzione delle condotte suicidarie delle persone detenute", emanata dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria lo scorso 8 agosto, si sono consumati altri due suicidi di reclusi, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, rispettivamente, a Napoli Poggioreale e a Napoli Secondigliano. Il numero, altissimo, di coloro che hanno deciso di farla finita fra le sbarre dall'inizio dell'anno sale dunque a 49". Lo di-

chiara Gennarino De Fazio, segretario generale della Uilpa polizia penitenziaria. "Mai come in questa circostanza - afferma - l'adagio popolare per il quale mentre il medico studia il malato, in questo caso il detenuto, muore ci sembra azzeccato.

E con il detenuto muore anche, un po' alla volta, la Costituzione repubblicana, attentata da una politica inetta e ipocrita che non sa, non riesce o non vuole trovare una soluzione credibile per sollevare le sorti dell'esecuzione penale e, par-



ticolarmente, delle carceri". Per il segretario generale della Uilpa polizia penitenziaria "la circolare a firma del capo del Dap, Carlo Renoldi, diramata l'altro ieri è di per sé condivisibile nei principi e negli obiettivi pur riprendendo in buona parte strategie e concetti già spri-

mentati e sostanzialmente falliti soprattutto per l'insufficienza delle dotazioni organiche e la disorganizzazione ancestrale del Dipartimento. Si tratta, in sostanza, dell'ennesima buona intenzione di cui sono lastricate le vie dell'inferno".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

la guerra di Putin

Russia, dalla guerra di Putin arrivati 4mln di disoccupati

Crollo per gli stipendi reali e assalto alle banche per ritirare denaro. Lo studio Kyiv School of Economics

Le sanzioni per la guerra in Ucraina hanno contribuito a creare in Russia "quasi 4 milioni di disoccupati nel 2022", provocando "un crollo negli stipendi reali" nonché "un assalto alle banche", dato che i russi nei primi sei mesi del 2022 hanno ritirato l'equivalente di 21,6 miliardi di dollari dai conti correnti per avere i contanti a casa. È quanto emerge da uno studio della Kyiv School of Economics basato sui dati del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale, dell'Agenzia Internazionale per l'Energia e della Banca Centrale Russa. "Con il rublo sotto pressione - osserva lo studio - la capacità della

Russia di condurre la sua guerra contro l'Ucraina si indebolirà. E se l'Europa smetterà di acquistare il gas russo le entrate russe di petrolio e gas l'anno prossimo scenderanno a un livello criticamente basso". Secondo l'analisi, il prossimo anno la Russia subirà un calo dei ricavi da petrolio e gas "di oltre il 40%". Ovvero "da circa 330 miliardi di dollari nel 2022 a 190 miliardi di dollari nel 2023", per toccare i "150 miliardi di dollari all'anno entro la fine del 2023". Un livello che lo studio definisce "critico" per l'erario russo. "Una volta che le entrate da petrolio e gas scenderanno al di sotto di un livello critico - che sembra



essere di circa 150 miliardi di dollari all'anno - l'equilibrio esterno richiederà un ampio ricorso alle riserve internazionali e/o un forte aggiustamento del tasso di cambio del rublo", sostiene lo studio. "In pratica - spie-

gano gli esperti - pensiamo che le autorità russe si troverebbero di fronte alla difficile scelta tra lasciare che il rublo si indebolisca e accettare una riaccelerazione dell'inflazione, che comprimerà i redditi reali, o attuare un forte

inasprimento della politica, come si è visto questa primavera, per indebolire i deflussi e sostenere il rublo, rallentando l'economia". Il documento ricorda che, secondo l'agenzia statistica russa Rosstat, nel secondo trimestre del 2022 l'economia russa ha subito una contrazione annua del 4,9%. "Una debole performance - si osserva - se si confronta con la forte crescita di altri esportatori di petrolio e gas, come il +11,8% annuo registrato dall'Arabia Saudita nel secondo trimestre del 2022". "Infatti - si legge - il direttore di Sberbank ha dichiarato che potrebbero essere necessari dieci anni per riportare il Pil russo al livello del 2021".

Kiev, colpiti depositi munizioni, morti 41 soldati russi

L'esercito ucraino ha preso di mira due depositi di munizioni russi. Lo rende noto Kiev Independent aggiungendo che, secondo il comando operativo "Sud", le forze ucraine hanno ucciso 41 soldati russi e distrutto tre obici "Msta-B", un drone "Eleron-3", un centro di controllo e sette veicoli corazzati e militari. L'esercito ucraino ha anche effettuato sei attacchi aerei nel distretto di Beryslav nell'oblast di Kherson, colpendo posizioni di personale, armi ed equipaggiamento russi. Altro colpo dell'esercito ucraino in Crimea dove almeno otto caccia russi sembrano essere stati danneggiati o distrutti nel recente attacco alla base aerea di Saki in



Crimea. Lo riporta il Guardian sulla base di immagini satellitari di Planet Labs, che mostrano ampie aree di terra bruciata e danni alla pista oltre a resti carbonizzati di velivoli militari. Le immagini si riferiscono alla

mattina del 9 agosto circa quattro ore prima dell'attacco, e al pomeriggio del giorno successivo. Ieri Kiev ha parlato della distruzione di nove aerei delle forze russe.

Kahl (Difesa Usa): "In Ucraina la Russia ha avuto 70-80mila tra vittime e feriti"

Secondo le stime fatte dagli Stati Uniti, sarebbero tra i 70.000 e gli 80.000 soldati russi morti o feriti, nella guerra contro l'Ucraina, cominciata il 27 febbraio scorso.

"Penso si possa indicare con sicurezza che i russi hanno probabilmente avuto 70 o 80.000 vittime in meno di sei mesi - ha detto il sottosegretario alla Difesa, Colin Kahl, durante un briefing - Si tratta di una combinazione di morti e feriti in azione. Un numero che potrebbe essere leggermente più basso, più alto, ma penso sia più o meno in linea con la realtà". L'amba-

sciatore russo a Washington, Anatoly Antonov, ripreso dalla Tass ha dichiarato: "Gli Stati Uniti non intendono aiutare a risolvere pacificamente la crisi in Ucraina, ma vogliono prolungare il conflitto". Antonov lo ha affermato a seguito del nuovo pacchetto da 1 miliardo di dollari di aiuti militari americani a Kiev. Intanto il presidente Zelensky ha avuto un colloquio in videoconferenza con Bill Clinton, invitando l'ex presidente americano a richiamare l'attenzione della comunità mondiale sui bombardamenti alla centrale nucleare di Zaporizhzhia.

ELPAL CONSULTING
 Via...
 Lupa Lupa...
 Tel: 30 9319032

STENI
 Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorino Mezz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale
 Via...
 Tel: ...

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00182 Roma

Esteri

Kenya al voto, vice presidente Ruto in vantaggio ma affluenza bassa

In Kenya il vice presidente in carica William Ruto guida la corsa alla presidenza con poco più del 51 per cento dei voti, stando ai risultati provvisori rilanciati dai media di Nairobi con poco più di un decimo dei seggi scrutinati. Il principale sfidante Raila Odinga, ex primo ministro, segue con il 48 per cento delle preferenze. La somma dei voti ottenuti dagli altri due aspiranti capo dello Stato, George Wajackoyah e David Waihiga, non raggiunge l'un per cento del totale. Ieri circa 22 milioni di aventi diritto si sono recati alle urne per scegliere il successore del presidente Uhuru Kenyatta, giunto al termine del suo secondo e quindi ul-

timo mandato, stando a quanto stabilito dalla Costituzione del Kenya, oltre che per rinnovare la composizione dell'Assemblea Nazionale e del Senato e per eleggere i governatori delle 47 contee del Paese. La giornata elettorale si è svolta in modo complessivamente pacifico, anche se si sono verificati ritardi e interruzioni del voto in diverse aree del Paese e anche alcuni incidenti. Secondo quanto riportato da media locali, nella contea occidentale di Bungoma, un parlamentare dell'opposizione, Didmus Barasa, avrebbe fatto perdere le sue tracce dopo aver ucciso una persona con un colpo di pistola durante una lite al seg-



gio elettorale. Uno dei dati più rilevanti che sembra emergere dal voto è la bassa affluenza. Il dato ufficiale deve ancora essere comunicato, ma stando a quanto ha calcolato l'orga-

nismo elettorale keniano poco prima della chiusura dei seggi, solo il 56 per cento degli aventi diritto è andato a votare, una cifra inferiore di 20 punti percentuali rispetto a quella registrata alle precedenti consultazioni del 2017. Non è ancora chiaro quando verranno resi i noti i risultati ufficiali. Il ministero dell'Istruzione di Nairobi ha comunicato che la riapertura delle scuole è stata posticipata a lunedì 15.

In Kenya l'annuncio dei risultati del voto è stato spesso l'innescò di fasi di tensioni anche violente, come avvenuto nel 2017, quando negli scontri tra i sostenitori di Kenyatta e di Odinga, all'epoca

rivale del capo dello Stato e ora suo alleato, persero la vita oltre dieci persone. Nel 2007 invece la fase post-elettorale fu segnata da un'ondata di violenze che provocò la morte di centinaia di persone e la fuga di centinaia di migliaia. La chiesa cattolica e protestante del Kenya, in una dichiarazione siglata dalla Kenya Conference of Catholic Bishops (Kccb) e dalla National Council of Churches of Kenya (Ncck), hanno chiesto ai candidati e ai loro sostenitori di "considerare attentamente le loro parole e azioni in risposta all'annuncio dei risultati", nell'ottica di "preservare la pace e la coesione nazionale".

Perquisizione in casa Trump, Wray (Fbi): "Minacce contro di noi preoccupanti"

Il direttore dell'Fbi, Christopher Wray, si è detto preoccupato per le minacce ricevute dai sostenitori di Donald Trump dopo la perquisizione da parte dei suoi agenti della residenza dell'ex presidente in Florida, a Mar-a-Lago. "Non è qualcosa di cui posso parlare", ha detto a Omaha, in Nebraska, sul blitz dei fede-

rali, come riporta Abc News. Tuttavia, ha aggiunto, "le minacce alle forze dell'ordine sono preoccupanti". Wray, come il segretario alla Giustizia, Merrick Garland, e gli agenti che hanno compiuto la perquisizione, sono bersagliati sia dalle critiche dei Repubblicani che dalle minacce, in alcuni casi di morte, sui so-



cial dai sostenitori di Trump. L'operazione dell'Fbi in casa dell'ex presidente è andata in scena lunedì 8 agosto, quando gli agenti si sono presentati a sorpresa nel resort di Trump e hanno dato inizio a una perquisizione.

"Niente del genere era mai successo prima a un presidente degli Stati Uniti - ha at-

taccato il Tycoon - Dopo aver collaborato con le agenzie governative, questo raid non annunciato a casa non era necessario né appropriato". Sui motivi che hanno portato al blitz rimane il massimo riserbo, ma sembra che l'Fbi cercasse - come scritto anche dal Washington Post - documenti governativi.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Riscaldamento globale, già persi 200 ghiacciai alpini. Il monitoraggio di Legambiente

Ghiacciai fragili e sempre più a rischio per effetto della crisi climatica. Siccità, ondate di calore senza precedenti, temperature record e assenza di neve: tutte facce della stessa inarrestabile emergenza che minaccia lo stato di salute del nostro arco alpino. Infatti, a causa del riscaldamento globale, i ghiacciai alpini si stanno riducendo ad un ritmo inimmaginabile anche dagli esperti, più di 200 sono già scomparsi da fine Ottocento, lasciando il posto a detriti e rocce. È su queste tristi basi che – a poco più di un mese dalla tragedia della Marmolada – prende il via la terza edizione di ‘Carovana dei Ghiacciai’, la campagna itinerante promossa da Legambiente nell’ambito della campagna ChangeClimateChange, con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano, con partner sostenitori Sammontana e FRoSTA e partner tecnico Ephoto.

La ‘Carovana dei Ghiacciai’ è un viaggio nell’alta quota che cambia. “Nelle Alpi le temperature stanno crescendo a una velocità doppia rispetto alla media globale. L’atmosfera, soprattutto al di sopra dei 3.500 metri di quota, è in totale disequilibrio: segnala Legambiente- si pensi che, a fine luglio, lo zero termico è stato registrato da MeteoSvizzera sulle Alpi svizzere a 5.184 metri. Un dato senza precedenti”. In aggiunta gli effetti dell’inverno 2021/2022, estremamente mite e siccitoso in tutto l’arco alpino italiano (in molte aree si è superata la soglia dei 100 giorni senza pioggia). Senza contare che, la neve al suolo, negli ultimi dieci anni ha subito un costante decremento lasciando sempre più spazio ad aride sterpaglie; in primavera l’innevamento è stato prossimo ai minimi storici tanto che, molti nivometri, già a maggio sono arrivati a zero. Effetti destinati a segnare sempre più profondamente gli ecosistemi delicati di montagna, con ripercussioni importanti anche in pianura.

“I dati scientifici indicano che il ri-



scaldamento climatico sta producendo effetti ambientali sempre più rapidi ed evidenti nelle Alpi- spiega Marco Giardino, vicepresidente del Comitato Glaciologico Italiano – A soli 2 anni di distanza dalla prima edizione della Carovana, potremo verificare direttamente gli impressionanti cambiamenti nel frattempo avvenuti su alcuni ghiacciai- campione; il confronto con i preziosi dati storici che il Comitato Glaciologico Italiano raccoglie dal 1914 nelle campagne glaciologiche annuali ci permetterà di comprendere le modalità del cambiamento e di valutare quali siano le possibilità di risposta, in termini di mitigazione e adattamento”. ‘Carovana dei Ghiacciai’ è un viaggio in cinque tappe, dal 17 agosto al 3 settembre, che monitorerà lo stato di salute di una decina di ghiacciai alpini, di questi gran parte già sotto la lente d’ingrandimento dell’edizione 2020 della campagna. Si partirà dai ghiacciai del Monte Bianco del Miage e Pré de Bar (Valle D’Aosta) dal 17 al 19 agosto, proseguendo poi con i ghiacciai del Monte Rosa di Indren (Piemonte) dal 20 al 22 agosto e ancora l’himalayano ghiacciaio dei Forni (Lombardia), dal 23 al 26 agosto; il ghiacciaio della Marmolada (Veneto-Trentino) dal 27 al 31 agosto e per finire con il ghiacciaio del Mon-

tasio (Friuli- Venezia Giulia) dal 1° al 3 settembre. In ogni tappa monitoraggio, escursioni, conferenze stampa, momenti di arte e musica dedicati ai ghiacciai, per riflettere su un futuro sostenibile delle nostre montagne e del pianeta, spingendo decisori politici verso scelte lungimiranti e le persone verso stili di vita più sobri. Ad essere coinvolti nella campagna testimonial d’eccezione come Enrico Camanni (scrittore, giornalista e alpinista), Steve Della Casa (critico cinematografico e direttore artistico), Tessa Gelisio (conduttrice televisiva, blogger e imprenditrice), Martin Mayes (musicista eclettico), Nives Meroi e Romano Benet (alpinisti) e Isabella Morlini (tre volte campionessa mondiale di racchette da neve). “A poco più di un mese dalla tragedia della Marmolada - dichiara Giorgio Zampetti, direttore nazionale Legambiente- torniamo a richiamare l’attenzione sull’emergenza climatica, ormai inarrestabile, che compromette lo stato di salute di tutto il nostro arco alpino. Incendi, siccità, ondate di calore, eventi estremi sempre più frequenti, temperature record: non c’è più tempo per le nostre montagne, che ci lanciano un SOS forte e chiaro. Con la terza edizione di Carovana dei ghiacciai vogliamo tornare a fornire dati ed elementi concreti per chiedere

al governo italiano di spingere l’acceleratore per arrivare a emissioni di gas a effetto serra nette pari a zero nel 2040, in coerenza con l’Accordo di Parigi (COP 21), e di dotarsi di un piano di adattamento al clima per tutelare i territori e le comunità. A partire dalle aree più colpite, come le Alpi”.

Un viaggio di tre settimane, aggiunge Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente e coordinatrice della campagna, “per raccontare in tempo reale non di un futuro probabile, ma della crisi climatica che oggi viviamo, di cui la montagna è la sentinella principale. L’impensabile emorragia dei ghiacciai a cui assistiamo non è che una spia, infatti, di fenomeni che si stanno verificando su scala molto più vasta e che richiedono soluzioni coraggiose. La decisione di ritornare su molti dei ghiacciai visitati due anni fa non è casuale: abbiamo seri motivi per credere che la situazione sia peggiorata al di là di ogni razionale previsione”. Il viaggio 2022 parte dai Ghiacciai del Miage e Pré de Bar (Monte Bianco), rispettivamente mercoledì 17 e giovedì 18 agosto.

Due giornate dedicate all’escursione e osservazione delle morfologie glaciali e delle recenti variazioni ambientali, ma anche a riflessioni su cambiamenti climatici e bisogni di adattamento; nella prima giornata a cura di Walter Alberto, Marco Giardino (Comitato Glaciologico Italiano) e Edoardo Cremonese (Arpa Valle d’Aosta) e nella seconda giornata a cura di Philip Deline ed Elena Motta, Comitato Glaciologico Italiano. A seguire il solenne saluto al ghiacciaio, omaggio alla bellezza e al silenzioso lavoro e prezioso servizio che questi svolgono, nella prima giornata con l’autore Enrico Camanni e nella seconda con il Valerio Zanchetti, suonatore di cornamusa. La tappa si concluderà venerdì 19 agosto con la conferenza stampa ad Aosta presso l’Hôtel des Etats alle ore 10.



Cronache italiane

Maltempo: 1140 eventi estremi nell'estate più bollente

Con l'ultima ondata di maltempo sale il conto degli eventi estremi in Italia dove dall'inizio dell'estate più bollente si sono verificati ben 1140 tra nubifragi, bombe d'acqua, tornado, tempeste di vento, grandinate e ondate di calore. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd) in occasione dell'allerta meteo in 7 regioni per il maltempo. Siamo di fronte – sottolinea la Coldiretti – ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione del clima in Italia in una estate che dal punto di vista climatologico ha fatto registrare nel mese di giugno una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media, su valori vicini al massimo registrato nel 2003 mentre nel mese di luglio la colonnina è stata più alta di +2,26 gradi la media, inferiore solo al 2005, su dati Isac Cnr, che effettua rilevazioni in Italia dal 1800. Nubifragi, trombe d'aria, grandinate e violenti temporali – sottolinea la Coldiretti – si sono abbattuti a macchia di leopardo nella Penisola su terreni secchi che non riescono ad assorbire con l'acqua che cade e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. Ma preoccupa

sono anche gli incendi favoriti dal mix esplosivo caldo e siccità con danni incalcolabili dal punto di vista economico ed ambientale tanto che – stima la Coldiretti – ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire l'habitat nei boschi andati distrutti dalle fiamme. E ad essere colpite sono state anche aziende agricole e campi coltivati. Siamo di fronte – spiega la Coldiretti – a un impatto devastante con danni all'agricoltura che superano i 6 miliardi di euro, pari al 10% della produzione nazionale. Le campagne italiane sono allo stremo con cali produttivi del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per la pasta di oltre 1/5 delle produzioni di frumento tenero, del 30% del riso, del 15% per la frutta ustionata da temperature di 40 gradi, del 20% per cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po,



dove – evidenzia la Coldiretti – si allargano le zone di “acqua morta”, assalti di insetti e cavallette con decine di migliaia di ettari devastati. Preoccupa anche la vendemmia appena iniziata in Italia con una prospettiva di un calo del 10% delle uve mentre – continua la Coldiretti – è allarme negli uliveti con il caldo che rischia di far crollare le rese produttive. Oltre che in pianura gli effetti del cambiamento climatico si fanno dunque sentire anche in montagna – sottolinea Coldiretti – con un profondo cambiamento del paesaggio con i

pascoli che sono sempre più secchi e le pozze per abbeverare gli animali asciutte a causa della mancanza di pioggia e delle alte temperature che stanno prosciugando pure i ghiacciai alle quote più alte. Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono – continua Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi

sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana. “Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la strategicità in questo momento storico del progetto invasi elaborato da Anbi e Coldiretti. “L'agricoltura – conclude Prandini – è infatti l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli”.

Incendi: l'estate 2022 sul podio mondiale di quelle più calde

A favorire gli incendi a livello globale è una estate 2022 che sale fino ad ora sul podio delle più calde mai registrate a livello mondiale. con una temperatura che a luglio è risultata la terza più bollente mai registrata prima con un valore di +0,38 gradi superiore la media, dopo che anche giugno si era classificato al terzo posto con una anomalia di +0,32 gradi. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sul bollettino climatico del programma europeo Copernicus dal quale si evidenzia che picchi record di temperatura sono stati raggiunti a luglio in Portogallo, a Ovest della Francia, Irlanda e Inghilterra dove per la prima volta sono stati raggiunti i 40 gradi. Gli incendi – sottolinea la Coldiretti – hanno devastato le foreste nei diversi continenti, dalle sequoie giganti dello Yosemite National Park, in California in Paesi come il Marocco fino all'Europa dove sono state pesantemente colpite Spagna, Francia, Portogallo e Italia. Il 2022 si classifica fino ad ora in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di +0,98 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni

praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%, secondo l'analisi della Coldiretti relativa ai primi sette mesi dell'anno su dati Isac Cnr, che effettua rilevazioni in Italia dal 1800. L'anomalia climatica più evidente quest'anno si è avuta in estate con il mese di giugno che ha fatto registrare una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003 mentre nel mese di luglio la colonnina è stata più alta di +2,26 gradi la media, inferiore solo al 2005. La tendenza al surriscaldamento è dunque evidente in Italia dove la classifica degli anni più caldi negli ultimi due secoli si concentra nell'ultimo decennio e comprende nell'ordine – precisa la Coldiretti – il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020. Il cambiamento climatico è stato accompagnato da una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – continua la Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. A cambiare significativa-



mente in Italia è la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. L'Italia resta comunque un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali – denuncia Coldiretti – se ne trattengono solo l'11%. Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più

piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono – continua Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana. “Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la strategicità in questo momento storico del progetto invasi elaborato da Anbi e Coldiretti. “L'agricoltura – conclude Prandini – è infatti l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli”.

Roma

Zingaretti in campagna elettorale: “La flat tax condanna giovani e poveri”

Gli italiani chiedono giustizia sociale, sviluppo sostenibile e lavoro, mentre la flat tax condanna i giovani e i più poveri. Lo scrive Nicola Zingaretti presidente della regione Lazio ed esponente del Pd in un articolo su La Stampa. “La lotta alle disuguaglianze e la crescita diffusa dovrebbero essere l’assillo e la stella polare di tutta la politica. La destra si è invece lanciata nella consueta lotteria di proposte irrealizzabili e, soprattutto, inique. Flat tax al 23% per tutti, come promette Berlusconi, o al 15% per i lavoratori dipendenti, come propone Salvini... Ciò significa, di fatto, scardinare – dice – quel principio di progressività fissato nell’articolo 53 della Costituzione. Il dovere di concorrere a sostenere la spesa statale è espressione di un generale dovere di solidarietà (articolo 2 della Costituzione), cioè dell’obbligo di contribuire ad assicurare eguaglianza (articolo 3) e a creare un sistema in grado di prevedere ser-



vizi per tutti, anche i meno abbienti”. Per l’ex segretario del Pd “l’intenzione non dichiarata della destra è ancora una volta penalizzare la parte più povera del Paese. La flat tax al 23%, infatti, avvantaggia molto i redditi alti, ma soprattutto lascia un conto molto salato da pagare. E chi sarà a pagare? Ancora una volta chi ha meno. Per coprire le voragini di bilancio la destra ovviamente non ha il coraggio di dire cosa vuole fare. Quali sono le maggiori voci di spesa dello Stato? Sanità,

scuola, università, politiche sociali. Andranno a pescare un’altra volta da lì, lasciando l’Italia più povera e più arretrata”. “La realtà – scrive – è che la destra si disinteressa dei giovani, del ceto medio e di quello più disagiato. Ecco perché dobbiamo batterci. Per noi la proposta è molto chiara: sostenibilità ambientale e sociale, innovazione, formazione, lavoro di qualità, digitalizzazione a cominciare dai servizi, semplificazione radicale dello Stato. Per questo vogliamo maggiori investimenti nella sanità, nella scuola pubblica e negli asili nido con l’obiettivo di rendere completamente gratuito il percorso formativo. Vogliamo una retribuzione giusta e alzare gli stipendi, ma a partire da quelli bassi e medi, abbassando le tasse sul lavoro e combattendo più efficacemente l’evasione fiscale. Dopo decenni le risorse ci sono, ma bisogna spenderle con una missione chiara”.

L’ex Sindaca Raggi al vertice del M5S: “Servono da subito regole chiare per le parlamentarie”

“Servono regole, chiare e da subito, per le parlamentarie. In questi giorni in tanti scrivono a me in qualità di membro del Comitato di Garanzia del M5S chiedendomi chiarimenti sulle modalità in cui saranno svolte le parlamentarie. Ho sottoposto da una decina di giorni la questione agli altri membri del Comitato, al presidente Giuseppe Conte e al Garante Beppe Grillo. In qualità di membro del comitato di garanzia, la più votata, credo che vada data una risposta immediata”. Così su Facebook l’ex sindaca di Roma, Virginia Raggi. “Il Movimento si sta accingendo a presentare le liste per le elezioni politiche che si svolgeranno il 25 settembre prossimo – spiega Raggi. Secondo i nostri principi interni di funzionamento che garantiscono la più ampia partecipazione degli iscritti al voto per la scelta sul posizionamento dei candidati nella lista elettorale, dovremmo



procedere velocemente ad approvare un regolamento sulle cosiddette ‘parlamentarie’. Anche il presidente Conte si è espresso dicendo che si svolgeranno il 16 di agosto ossia tra sei giorni a partire da oggi”. “Il Comitato di Garanzia – continua Raggi – deve poter esaminare la proposta di regolamento che ci deve essere sottoposta dal Presidente e che disciplina, appunto, le parlamentarie, cui avevamo deciso di mettere mano subito dopo la pubblicazione del regolamento autocandidature (ossia quello con il quale venivano disciplinate unicamente le modalità di presentazione delle autocandidature da parte degli iscritti per poter partecipare poi alle parlamentarie)”. “Il movimento deve potere determinare in modalità trasparente e attraverso procedure partecipate di democrazia interna la formazione delle liste elettorali – prosegue Raggi. Questi principi non sono rimasti lettera morta ma costituiscono articoli precisi del nostro statuto e in particolare l’articolo 17 lettera c), l’articolo 7 lettera a) numero 5, e l’articolo 5 lettera h). Del resto anche per le parlamentarie scorse si era provveduto con un regolamento in tal senso”. “L’indicazione di una modalità di composizione delle liste totalmente avulsa da un procedimento partecipato e trasparente sulla creazione delle stesse contrasta nettamente, oltre che con quegli articoli, con questi principi e con questi valori. Oggi siamo ancora in tempo per farlo ma è di tutta evidenza che più ci avviciniamo alla data del 16 più il lavoro dovrà essere svolto in velocità – conclude Raggi. I nostri iscritti confidano in noi per la garanzia dei principi e dei valori in cui si riconoscono. Questi principi e questi valori in questo momento devono essere tutelati”.

Consiglio regionale del Lazio, approvati 27 ordini del giorno

Il Consiglio regionale, nel corso di due sedute successive, ha approvato 27 ordini del giorno, collegati all’assestamento di Bilancio votato la scorsa settimana.

I primi 5, riguardano la destinazione di risorse per la riqualificazione e la valorizzazione del centro carni di Roma, la tutela del benessere del cavo orale, attraverso un programma di prevenzione e l’impiego di odontambulanzole, la digitalizzazione in ambito sanitario, la destinazione di economie per consentire cure palliative, con accredito di tipo hospice, ai soggetti che operano nell’assistenza domiciliare integrata, l’asfaltatura e la realizzazione di guardrail su alcune strade nel Comune di Bellegra in provincia di Roma.

Dopo l’ultima votazione è stata accertata la mancanza del numero legale e la presidenza ha rinviato la discussione degli altri ordini del giorno. Come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, è stata completata la discussione, con l’approvazione di altri 22 documenti di indirizzo alla Giunta regionale.

Riguardano:

1. la creazione del Museo del mare a Civitavecchia;

2. opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi Ater nel comune di Guidonia;

3. la destinazione di risorse alla riqualificazione della zona di attracco delle barche a Trevignano e la realizzazione di colonnine di ricarica per le barche elettriche;

4. la realizzazione di progetti per garantire modelli sostenibili di produzione e consumo; l’ampliamento del depuratore delle acque ad Anguillara Sabazia;

5. la promozione di prodotti sani in campo alimentare per la salute e il benessere della persona;

6. l’asfaltatura, la riqualificazione e l’illuminazione di via della Macchia nel comune di Trevignano;

7. la realizzazione di un parcheggio in via Trevignanese nel comune di Anguillara Sabazia;

8. un progetto di riqualificazione e sostegno del frantoio oleario di Bellegra;

9. la riqualificazione delle facciate nel centro storico di Civitella San Paolo;

10. la promozione dell’agricoltura sostenibile valorizzando i prodotti a chilometro zero e la biodiversità;

11. l’asfaltatura, la riqualificazione e l’illuminazione delle strade vicinali nel comune di Cervara di Roma;

12. potatura e abbattimento di alberi pericolosi a Tivoli;

13. interventi per la riqualificazione urbana e il recupero edilizio;

14. la riapertura del reparto oncologico-pediatrio dell’Umberto I;

15. l’inserimento della maculopatia degenerativa miopica senile nei livelli essenziali di assistenza;

16. intervenire sul governo nazionale per realizzazione progetti sulla cefalea cronica;

17. l’attivazione delle botteghe scuola;

18. parcheggi gratuiti negli ospedali per i pazienti soggetti a terapie continuative;

19. garanzia della possibilità di usufruire dell’anestesia epidurale per il parto in tutte le strutture della Asl di Latina;

20. distribuzione gratuita delle eccedenze alimentari agli anziani ultraottantenni in situazione di indigenza;

21. la gratuità del farmaco “Pertuzumab” per le pazienti affette da carcinoma della mammella Her2 positivi;

22. l’incremento del fondo a sostegno delle aziende colpite dalla moria del kiwi nella provincia di Latina.

Roma

Presentata la proposta del nuovo regolamento patrimonio Roma Capitale

Presentata nell'Aula Magna del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre la proposta di nuovo regolamento per la gestione del patrimonio di Roma Capitale. Il regolamento intende avviare un nuovo percorso virtuoso nella gestione dei beni indisponibili capitolini e rilanciare il rapporto tra istituzioni e cittadinanza attiva, valorizzando la ricchezza delle realtà sociali e culturali e il loro contributo a una città più vicina alle persone e più partecipata. Il patrimonio pubblico sarà una leva di rigenerazione e di trasformazione urbana, in grado di attirare investimenti e progetti innovativi; una risorsa preziosa per dare vita a luoghi di partecipazione diffusi nei quartieri, secondo il modello della "città dei 15 minuti". I punti cardine del regolamento vanno dalla tutela del valore sociale, con la promozione dei principi costituzionali di eguaglianza formale e sostanziale e della sussidiarietà orizzontale, alla garanzia della massima trasparenza e della legalità - attraverso il censimento e la pubblicità degli immobili, chiare condizioni di utilizzo e regolarità urbanistica - fino a un forte decentramento con il massimo coinvolgimento dei Municipi. Il nuovo regolamento del patrimonio indisponibile, approvato la scorsa settimana dalla Giunta e atteso dal voto in Assemblea Capitolina, vuole ricucire la ferita con la cittadinanza attiva e compiere un passo decisivo verso il futuro, abolendo la delibera 140 del 2015 e il regolamento del 1983. Per questo motivo sono state previste quante più modalità possibili di assegnazione del bene: istanza di parte prevedendo un progetto di attività utile al territorio, co-progettazione (prevista dal codice del terzo settore) e bandi pubblici, nei quali avranno la priorità le realtà under 35. E ancora patti di collaborazione, scomputo dei lavori di manutenzione dall'affitto e concessioni più lunghe. Ci saranno, inoltre, due nuovi istituti: il Comitato Tecnico e il Forum:

- il primo, composto da vari or-



ganismi, come i dipartimenti capitolini competenti, i Municipi e una serie di altre realtà amministrative, verificherà la coerenza tra l'attività svolta e la concessione rilasciata; il secondo, invece, è un meccanismo di consultazione e trasparenza utile per decidere cosa fare dei beni inutilizzati, al quale parteciperanno anche gli Assessorati, i cittadini e le associazioni. Prevista inoltre una norma transitoria per tutelare fino al 31 dicembre 2024 le realtà associative che già si trovano in questi locali. Entro quel termine, qualora necessario, sarà possibile concordare con il Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio un piano di rientro efficace prima dell'eventuale nuova concessione, che

avrà una durata di sei anni, rinnovabile per altrettanti sei, con il canone al 20%. Si tratta, osserva il Campidoglio, "di una vera e propria rivoluzione in un ambito che attendeva da tempo di essere messo a sistema". Viene aggiornato un regolamento di 40 anni fa, garantendo sostegno a progetti e iniziative di qualità e utili al territorio, disciplinando con chiarezza gli obblighi di manutenzione, definendo regole e istituti di controllo condivisi. Un patto con la società civile che ora proseguirà il suo percorso in Assemblea Capitolina. Il vecchio regolamento era fermo al 1983 e le concessioni erano praticamente tutte scadute, con immobili poco mantenuti e molti locali vuoti.



Al via gli Europei di nuoto a Roma

Al via nella Capitale, la 36ma edizione degli Europei di Nuoto. Prevista fino al 21 agosto la partecipazione di 50 nazioni e 1.500 atleti. 77 le finali in programma, 231 le medaglie da assegnare, 43 i titoli in palio. Quattro le sedi di gara: il nuoto e i tuffi allo stadio del nuoto del Foro Italico, il nuoto sincronizzato all'interno dello stadio Nicola Pietrangeli del tennis e i tuffi dalle grandi altezze, al loro debutto europeo, nei campi 1 e 2 del Circolo del Tennis. Nel mare di Ostia si terranno le maratone in acque libere. Seguiranno poi Gli Europei Master dal 24 agosto al 4 settembre, al Polo Natatorio di Pietralata (nuoto) e al Centro Federale di Ostia (pallanuoto).

Un evento straordinario che vedrà Roma protagonista di uno sport particolarmente amato dagli italiani e dai romani, con un'eccezionale squadra azzurra e una cornice unica, dal Foro Italico a Ostia. Un grande evento di sport ma anche di pace e solidarietà tra i popoli. E un'esperienza in più per i turisti italiani e stranieri che scelgono di visitare la nostra città. I campionati europei di nuoto saranno, così, una straordinaria occasione di promozione turistica per Roma e Ostia. Una vetrina eccezionale con oltre 200mila spettatori che si collegheranno da ogni parte del mondo, oltre 100mila in presenza. E con più di 20mila tra atleti, staff tecnici e personale impegnato nell'organizzazione.

Agricoltura, ok alla Pisana a un proposta di legge e a una proposta di deliberazione consiliare

Ok in commissione agricoltura del Consiglio regionale del Lazio a due provvedimenti: si tratta del testo unificato delle proposte di legge regionale nn. 119 e 315, concernente "Disposizioni per la salvaguardia, valorizzazione ed esercizio dell'apicoltura", e della proposta di deliberazione consiliare n. 81 del 19 maggio 2022, concernente "Approvazione del Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (L.R. n.15/2000). Quinquennio 2022- 2027". I provvedimenti ora passano al vaglio dell'Aula, che avverrà dopo la pausa estiva. Entrambi i provvedimenti avevano avuto due giorni fa



l'ok della commissione Bilancio, che li aveva esaminati "in secondaria". Il primo aveva subito in quella sede tre modifiche inerenti la parte finanziaria, in particolare con l'introduzione dell'articolo 21 bis, la clausola di valutazione finanziaria, e con la sostituzione dell'articolo 22, che prevede la copertura

degli importi del finanziamento di parte corrente della legge, stabiliti in euro 30 mila per il 2022 e 50 mila ciascuno per i due prossimi anni, e di quello in conto capitale, fissati in euro centomila per ciascuna delle due prossime annualità. Per quanto riguarda il secondo, esso non importava oneri a carico del bilancio re-

gionale, quindi la commissione Bilancio lo aveva direttamente votato e approvato. Oggi quindi la commissione ottava ha approvato le modifiche apportate al testo unificato attraverso i tre emendamenti, prima di procedere alla votazione finale sia su quello che, a seguire, sulla proposta di deliberazione consiliare.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento o la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032